

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pare le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ANCORA DELLE ASSISIE

A conferma di quanto noi scrivemmo in un nostro precedente articolo, siamo lieti di annunciare che il giorno 8 prossimo febbraio si aprirà in Asti quel sottocircolo della Corte d'Assisie.

Sta dunque la nostra tesi che non è vero che la circolare Tajani abbia soppresso i sotto Circoli creati dal Villa. A fronte ora di un tale fatto che non lascia dubbio in ordine ai moniti ministeriali noi ci crediamo in diritto di ritornare in argomento e di rivolgerci ai Capi della Corte di Casale per chiedere loro il perchè della nostra condanna a rimanere perennemente chiusi.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo ancora: per la costruzione della nostra sala si è spesa una egregia somma, abbiamo un locale splendido, fatto appositamente e che da oltre tre anni rimane chiuso; perchè questo? Interrogato al riguardo il nostro Sindaco il Ministro Saracco in pieno Consiglio, ebbe a rispondere che ciò avveniva per capriccio di magistrato che non risiede in Acqui. E se ciò fosse vero deve continuare? Possibile che Acqui debba per capriccio altrui essere la Cenerentola delle nostre Corti?

Un'altra osservazione: il paese reclama, il paese protesta, e giustamente, perchè ha speso un'ingente somma colla certezza di trarne un'utile corrispondente ed invece si vede frustato nelle sue previsioni; perchè, diremo noi, la Giunta non se ne preoccupa e non cerca di frustare questi capricci alla città nostra si fatalmente dannosi?

Queste linee che scriviamo come una santa protesta contro una solenne ingiustizia che lede i nostri interessi, cadranno, speriamo, sotto gli occhi delle loro Eccellenze il Presidente della Corte di Casale ed il Procuratore Generale della stessa; si provvederà? noi abbiamo fede nella loro giustizia, essi comprendono che non si spende oltre un centinaio di mille lire per costruire un locale unicamente per

tenerlo chiuso, e non lo si chiude unicamente per favorire gl'interessi materiali di altre città. Ci pensino; abbiamo avuto tutti gli stessi doveri, li abbiamo adempiuti; ora abbiamo gli stessi diritti e non crediamo di venir meno al rispetto dovuto alle loro Eccellenze reclamandolo.

Abbiamo trattato altrove la questione anche sotto il rapporto dell'economia; è cosa indiscutibile che, per i processi del nostro Circondario, si avrà un risparmio di spese nel pagamento dei testimoni, essendo le distanze notevolmente diminuite.

Ma una considerazione di più alta importanza deve a Casale non isfuggire all'alto senno dei Capi della Corte. Colla prossima primavera si aprirà la nostra linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova, da cui ci separano cinquantotto chilometri, un'ora cioè di distanza; ora se Acqui, vedendosi trattata da figlia reietta, chiedesse il suo distacco da Casale, quali ne sarebbero le conseguenze? Questo scriviamo non come una minaccia per istrappare concessioni, ma come una verità che s'impone e che merita di essere pesata per la sua importanza.

Conchiuderemo il nostro articolo con un fervorino alla Giunta Municipale; è vero che è un dovere della stampa di farsi interprete dei reclami cittadini; è pure vero che è obbligo nostro di insistere finchè questi reclami non siano accolti. Ma un obbligo più positivo e più efficace corre agli uomini del Comune che hanno la tutela degli interessi pubblici, ed è quello di farsene essi patrocinatori; da anni noi abbiamo scritto, scriviamo, e là si dorme; non una voce, un reclamo, non una protesta, e questo è male perchè ne vanno di mezzo gli interessi del paese.

Speriamo ancora che oggi la nostra voce non sia più voce nel deserto e che i nostri diritti vengano una buona volta tutelati.

PANETTONI?...

Vedi quarta pagina.

IL COMITATO PERMANENTE DI BENEFICENZA

Domenica 21, corrente, per invito dell'Assessore Municipale Avv. Accusani si riunivano nelle sale della Società del Casino i presidenti delle Società locali di mutuo soccorso, alcuni cittadini e i direttori dei giornali locali. Era presente anche il nostro Sottoprefetto cav. Eula.

Esposta dall'avv. Accusani la situazione finanziaria per la distribuzione delle minestre gratuite ai poveri della città, ne risultava la assoluta impossibilità di continuarla oltre la fine del mese se non si trovava modo di raccogliere danaro dal cuore benefico della cittadinanza.

Intanto, su proposta di taluno degli intervenuti, si deliberava di costituire un Comitato permanente di beneficenza il quale avesse incarico di raccogliere le offerte che nel corso dell'anno si potessero avere dalla filantropia dei privati, di organizzare, ove duopo, pubblici trattenimenti di beneficenza, e ciò allo scopo di provvedere in genere, con quei mezzi che si presenteranno opportuni, al sollievo delle miserie dei poveri, ma coll'incarico speciale di studiare ed attivare per il venturo anno l'impianto delle Cucine Economiche, sull'esempio delle altre città dove funzionano con ammirabile successo, e con le quali, col beneficio delle classi povere, si consegue il rispetto della loro dignità, offrendosi il mezzo di alleviare le proprie sofferenze a quelle famiglie cui un sentimento di vergogna impedisce di recarsi ad implorare il regalo della minestra gratuita.

Il Comitato riesciva pertanto così composto:

Iona Ottolenghi - Pres. Onorario
S. E. M. Ferraris - Vice Pres. id.
S. E. Giuseppe Saracco - Pres. Effettivo.
Ottolenghi Moise Sanson - Tesoriere
Accusani Avv. Fabrizio - Ass. Municipale.
Amerio Giovanni - Società Esercenti
Bonziglia Emilio - Società Operaia
Braggio Avv. Paolo - Giornale La Bollente.
Chiabrera Conte Emanuele - Asilo Infantile
Dellacà Giovanna - Società Operaia.
Femminile
Eula Cav. Carlo - Sottoprefetto.
Garbarino Avv. Maggiorino - Congr. di Carità
Missiretti Francesca - Società Artigiane
Ottolenghi Avv. Giacomo - Gazzetta d'Acqui
Rapetti Biagio - Società Agricola
Tavanti Benedetto - Circolo Operaio

Noi plaudiamo vivamente alla nobile iniziativa e facciamo voti a che la cittadinanza risponda, come sempre, all'appello generoso con spontaneità e larghezza - chè, s'è vero che le condizioni anche della borghesia non siano così floride come pel passato e alla desolante miseria faccia eco pur troppo il disagio economico delle classi medie, non bisogna dimenticare che coloro i quali ne hanno di più devono pur sempre darne a quelli che ne hanno di meno.

Una gran parte dei cittadini Italiani sente, è vero, i colpi affrettati e sensibilissimi della crisi che travolge i nostri istituti di credito, l'agricoltura, i commerci; ma diciamo la verità, mangia e beve allegramente, e non sente quelle che si chiamano le torture della miseria e della fame.

A quelli che le provano è doveroso provvedere per opera di tutti quelli che il possono, sia pure con un microscopico contributo.

E il popolo, che non è vero abbia la virtù dell'ingratitude, avrà nell'animo riconoscenza ed affetto, perchè è questa la prima e più umana applicazione delle teorie socialistiche.

Società degli Esercenti e Commercianti

La Società degli Esercenti e Commercianti si adunava in Assemblea generale il 21 scorso Gennaio per l'insediamento della nuova Direzione e rendiconto dell'anno 1893. Il Presidente Borreani, prima di lasciare il posto alla nuova Direzione, fece una breve esposizione di quanto si fece pendente l'anno di sua presidenza, disse d'aver radunato otto volte l'assemblea straordinaria e 12 volte il consiglio; d'aver festeggiato l'apertura della nuova ferrovia Ovada-Asti ed in tale occasione aver presentato una medaglia d'oro all'illustre Senatore Saracco con un bellissimo album contenente tutte le firme della sottoscrizione per la medaglia, di aver fatto la festa di S. Guido col concorso di ben undici bande musicali, essersi fatto iniziatore per mezzo di azioni della costruzione di un Politeama che spera si porterà a compimento; che la Società degli Esercenti si è unita in confederazione con tutte le Società italiane, con la sede in Roma sotto la presidenza del Marchese Ginori Deputato al Parlamento.

Concludeva che, per parte sua, sarà sempre in prima fila trattandosi del bene della Società e del paese; raccomandava l'unione fra i Soci, mercè la quale si potranno fare altre cose di cui il paese ha bisogno. Quindi presenta il conto sociale che venne approvato